

ma il grande lavoro dei missionari e soprattutto del P. Pasi in quei primi anni, fu assorbito dalle montagne dove i bisogni erano assolutamente enormi. Da quanto si può rilevare dalla corrispondenza rimasta in archivio tra Mgr. Malczynski e il P. Pasi, delle quali lettere però nessuna è anteriore al 1892, si vede chiaro che ci furono sempre le più cordiali relazioni tra i due. C'è come una gara da una parte per far onore e rimettersi in tutto e per tutto, com'era dovere, al prelado, dall'altra per ringraziare, incoraggiare e dare ai missionari le più ampie facoltà per disporre di quanto occorresse nella missione secondo che credevan meglio. Non si deve tacere che il povero Vescovo ebbe di molti dispiaceri e grattacapi anche da parte del suo clero, senza tener conto della brusca divisione avvenuta della sua diocesi. E però, come si può arguire da alcune frasi di qualche sua lettera, e seppi positivamente dal P. Angelo Sereggi S. J., alle volte egli era in preda a ombre e tristezze, per cui qualunque gentilezza o cortesia gli riusciva estremamente gradita. Rimettiamoci sulle orme del missionario.

2. — Una visita a Kaçinari in aiuto del P. Bonetti dal 9 settembre al 5 ottobre del 1891.

D. Primo Trjepshi parroco di Kaçinari voleva approfittarsi del pellegrinaggio di S. Luigi per recarsi a Roma verso l'autunno del 1891, e però aveva rivolto preghiera al P. Superiore della Missione che mandasse qualche missionario a supplirlo. Il P. Pasi mandò il P. Bonetti che partiva da Scutari il 22 Agosto e con 12 ore di viaggio a cavallo raggiungeva la cella del parroco. Il paese non era facile a governare; c'erano delle persone in discordia col parroco e col Vescovo, che era ancora Mgr. Malczynski per le parrocchie di Dibri, ma D. Trjepshi ebbe cura di istruire il Padre sul modo di comportarsi. Se non che le difficoltà non sorsero da questa parte, poichè fin dai primi giorni cominciò a manifestarsi in paese una malattia che aveva tutti i caratteri di un contagio, chiamato da quei del luogo *vneri* (bile). Gli ammalati soffrivano febbre quasi continua per lo più fredda, e in pochi giorni diventavano così sfiniti da abborrire ogni cibo e bevanda. Nessun sesso e nessuna età ne erano rispar-